

BALTERA

Mosaner: «La città sta facendo grandi passi avanti. Spero non ci siano intoppi»

MEGA VETRATA

Il nuovo complesso è fortemente caratterizzato dalla vetrata strutturale, realizzata in vetro e acciaio per uno sviluppo di circa 68 metri e un'altezza variabile fino a un massimo di 11,15 metri. Nello spazio compreso tra il nuovo edificio e la rotatoria della Baltera sarà realizzato un anfiteatro composto da gradoni alti 50 centimetri con finitura a verde, in modo da ricordare le quote altimetriche del piazzale antistante il nuovo padiglione con le quote della rotatoria.



NUOVI ACCESSI

Il nuovo accesso sarà raggiungibile da ognuna delle tre aree dedicate ai parcheggi (quella nuova a nord, le due esistenti a sud, sui due lati della circonvallazione) con nuovi percorsi ciclopedonali ampi e privi di strozzature, arredi e ostacoli di qualsiasi tipo, così da risultare adatti anche a persone con disabilità. I posti auto riservati a persone con disabilità saranno uno ogni 50, con localizzazione il più vicina possibile all'entrata e larghezza minima di 3,2 metri.



La «pelle metallica» al nuovo Palafiere

Tutti i dettagli del progetto Pubblicato il bando Apac

Il bando europeo per l'ampliamento del Palafiere alla Baltera è stato pubblicato sul sito dell'Agenzia provinciale per gli appalti e i contratti. I termini - sia economici che temporali, con la scadenza per la presentazione delle offerte ad ottobre - sono quelli anticipati da *l'Adige* nell'edizione di domenica scorsa, ma la pubblicazione del bando permette di svicerare meglio alcuni aspetti del progetto - soprattutto stilistici - e ovviamente consente al sindaco Adalberto Mosaner di esprimere la sua soddisfazione non solo per questo passaggio, lungamente atteso, ma per la serie di appalti arrivati al dunque proprio negli ultimi giorni. «Dopo le recentissime pubblicazioni dei bandi per il nuovo palazzetto dello sport e dell'ampliamento del polo congressuale con annesso nuovo teatro - commenta il sindaco - ecco un terzo appalto: quello del primo ampliamento del polo fieristico, sull'area ex Debiasi. Come si sa, un ulteriore ampliamento sarà realizzato sul compendio ex Sicom, del quale molto si è parlato nei mesi scorsi per via dell'aumento di capitale sociale di Riva del Garda

Fierecongressi. Quindi, anni di lavoro, di confronto e di sintesi giungono finalmente a un passaggio decisivo, l'affidamento dei lavori di questo intervento, che mi auguro possa svolgersi senza intoppi e in tempi ragionevoli, così da consentire a Riva del Garda Fierecongressi di affrontare al meglio le sfide che la attendono. Da parte mia, non posso che esprimere una grandissima soddisfazione per una città che a grandi passi evolve e cresce, dentro un disegno complessivo ambizioso e ampiamente condiviso».

Il progetto, firmato da una Ati (associazione temporanea di imprese) formata da Coop Himmelb(l)au (Vienna), Heliopolis 21 (Pisa) e Arx Srl (Firenze), prevede che l'ampliamento del polo fieristico della Baltera sia realizzato con la costruzione di un nuovo fabbricato a ovest in aderenza con l'edificio esistente, di cinque piani di cui uno interrato (destinato a magazzino), dotato di uffici, punti di ristoro, bar e ristoranti con vista panoramica. L'intervento si colloca all'interno di un più ampio progetto di riqualificazione che include anche il nuovo Palasport



Un nuovo rendering, fornito dai progettisti, del corpo principale che costituirà l'ampliamento (il primo) dell'attuale Palafiere alla Baltera. In alto un particolare della vetrata da 68 metri e degli accessi sulla rotatoria

(che si svilupperà a sud, separato dal nucleo fieristico dalla via Baltera) e di un parcheggio a raso e multipiano, nell'area a nord, oltre la circonvallazione, raggiungibile da via Marone. Sarà riallestita anche l'area esterna, finalizzata alla realizzazione di parcheggi a raso. La fiera con il relativo ampliamento avrà una nuova hall di ingresso, non più su via Baltera ma prospiciente la nuova rotatoria, all'interno del nuovo volume, attraverso un grande portale

vetrato, e sarà dotato di un'ampia area dedicata a biglietteria e punto informazioni. L'accesso avverrà a quota zero, consentendo all'utenza di raggiungere l'edificio tramite rampe di raccordo con la pista ciclabile e i parcheggi a servizio della fiera. Per integrare al meglio vecchio e nuovo e qualificare l'esistente, il progetto prevede l'inserimento di una sorta di «pelle metallica», che caratterizza architettonicamente il nuovo intervento, ricordan-

dosì all'esistente con una differente tessitura.

I nuovi spazi espositivi, su quattro piani, sono stati progettati per la massima flessibilità di gestione. Potranno ospitare circa 4000 mq, ai quali seguiranno i 10 mila circa del prossimo ampliamento sul compendio ex Sicom. All'ultimo piano dell'ampliamento, alla quota di 12 metri dalla strada, ci sarà un ampio spazio destinato alla ristorazione con vista panoramica sul lago.

URBANISTICA

Il commerciante Marcello Berlanda: «Persa un'occasione unica»

«Villa Pasquali andava demolita»

La decisione di ristrutturare Villa Pasquali, ex sede della Cassa di Risparmio e successivamente dei vigili urbani di Arco, anziché demolirla, come era stato deciso a suo tempo nel Piano Regolatore Generale, ha «deluso» profondamente Marcello Berlanda, noto commerciante arcense e membro di diversi comitati civici.

«Lo scoppio - sottolinea Berlanda - era di ripristinare gli spazi aperti ed eliminare l'orribile strettoia della strada, valorizzando finalmente il retro che si affaccia verso Palazzo Marchetti e Castello. Senza far polemica e senza addossare colpe o responsabilità, mi chiedo semplicemente quando cominceremo ad avere un approccio di valorizzazione estetico - migliorativa nei confronti della nostra cittadina, cercando di eliminare gli obbrobri architettonici che continuiamo a vedere da quando siamo nati e di cui ci lamentiamo costantemente



L'area dei giardini centrali com'era ai tempi del Kurort

senza che sia mai presa una iniziativa con questo scopo». Il commerciante, conosciuto in città per la sua attenzione al bene pubblico, riprende: «Mi piacerebbe vedere Arco tornare ad assumere il ruolo di cittadina all'avanguardia

ed in continuo miglioramento nelle sue prerogative turistiche. Non mi si venga a parlare di preziosi edifici da mantenere. La manutenzione costa e non poco; senza contare che il

Comune di Arco conta una cospicua quantità di volumi vuoti dove le varie associazioni potrebbero esservi collocate più che dignitosamente».

Conclude Berlanda: «Voglio fare appello al gusto estetico che è carente ad Arco, dove invece è fondamentale in una località dove il turismo è diventato una componente economica importantissima. Sono rimasto deluso perché credo sia stata persa un'occasione unica per dare una immagine rinnovata del centro di Arco con costi decisamente più bassi di quelli che comporterà la ristrutturazione. Tutto ciò sarebbe stato importante, per noi residenti e per ogni singolo individuo che vive ad Arco, alimentando la soddisfazione e l'orgoglio di appartenere alla nostra Comunità. Le occasioni di questo genere vanno colte prima che sfuggano, sapendo che raramente si ripresentano; probabilmente noi non ci saremo per vederle realizzate, speriamo di non perderne altre».